



Ordine internazionale e diritti umani

International Legal Order and Human Rights
Ordenamiento Jurídico Internacional y Derechos Humanos
Ordre Juridique International et Droits de l'Homme
Diretta da Claudio Zanghì, Lina Panella, Carlo Curti Gialdino

EDITORIALE
SCIENTIFICA

FRANCESCO BATTAGLIA*

LA CATTEDRA JEAN MONNET “DIGITAL RIGHTS EMPOWERMENT ACROSS MARKET IN THE EUROPEAN UNION (DREAM-EU)”

La cattedra Jean Monnet 2024/2027 *Digital Rights Empowerment Across Market in the European Union (DREAM-EU)* presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Roma “La Sapienza” ha l'obiettivo di approfondire le tematiche collegate al mercato unico digitale, soprattutto dalla prospettiva della tutela dei diritti fondamentali. Un simile approccio è per certo in linea con la visione antropocentrica dell'azione dell'Unione in questo settore.

Invero, a partire dalla Strategia per il mercato unico digitale del 2015, l'Unione europea ha avviato un'intensa attività normativa volta a regolare i mercati digitali in un'ottica *human-centered*, al fine di trovare un giusto equilibrio tra il desiderio, da un lato, di incoraggiare l'innovazione tecnologica e la necessità, dall'altro lato, di garantire un elevato livello di protezione dei diritti fondamentali.

Gli strumenti chiave di tale azione normativa sono molteplici. Mi limito a ricordare il *Digital Services Act* (DSA), il *Digital Market Act* (DMA), il regolamento sull'intelligenza artificiale (AI Act), il *Data Act*, il *Data Governance Act*, le direttive sui contratti digitali, il regolamento europeo sulla libertà dei *media* e la direttiva sul diritto d'autore e il mercato digitale. Queste misure hanno delineato un quadro giuridico complesso, talvolta ritenuto fin troppo articolato. Ciò ha anche spinto, di recente, la Commissione europea a promuovere iniziative di semplificazione, come la proposta di adottare dei “*digital omnibus*”, i quali, tuttavia, potrebbero incidere negativamente sulla tutela dei diritti fondamentali.

A dieci anni dalla Strategia per il mercato unico digitale, quindi, è opportuno riflettere su come la posizione dei singoli sia cambiata in seguito alle numerose norme adottate dall'Unione per regolamentare i mercati digitali, anche alla luce delle loro prime applicazioni. Ciò non solo al fine di mettere in luce le principali novità introdotte, ma anche, anzi soprattutto, di identificare gli aspetti critici su cui appare necessario intervenire. Al momento, infatti, l'impressione di chi scrive è che, da un lato, il legislatore dell'Unione abbia compiuto uno sforzo significativo per rafforzare i diritti delle persone e per valorizzare la capacità di autodeterminazione degli utenti e dei consumatori; dall'altro lato, le grandi imprese del settore digitale stiano opponendo una notevole resistenza a queste nuove regole, sia per il

* Professore associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Roma “La Sapienza”. Jean Monnet Chair 2024/2027 “Digital Rights Empowerment Across Market in the European Union (DREAM-EU)”.

timore che esse possano rimettere in discussione il modello di *business* su cui hanno costruito e consolidato la propria posizione di dominanza nei mercati di riferimento, sia perché le considerano eccessivamente complesse. Questa tensione, come detto, sta anche spingendo l'Unione europea a rivedere il proprio approccio in questo settore, adottando iniziative orientate alla semplificazione, come la recente proposta di *Digital Package*.

In tale contesto, la cattedra Jean Monnet DREAM-EU prevede per il triennio 2024-2027 una serie di attività di diversa natura sulle tematiche richiamate: attività didattiche, di ricerca e divulgative.

L'attività didattica si inserisce principalmente nell'offerta curriculare ed extracurriculare del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Roma "La Sapienza". Desidero, pertanto, esprimere un sentito ringraziamento alla Direttrice del Dipartimento di Scienze politiche, Prof.ssa Maria Cristina Marchetti, al Preside della Facoltà di Scienze politiche, Sociologia, Comunicazione, Prof. Pierpaolo D'Urso; ai presidenti delle Aree didattiche, Prof.ssa Paola Bozzao e Prof. Alessandro Guerra, alla coordinatrice del dottorato di ricerca in "Diritto pubblico, comparato e internazionale", Prof.ssa Giulia Caravale, e al suo predecessore, Prof. Fabio Giglioni; al coordinatore del dottorato in "Studi politici", Prof. Luca Micheletta. Un sentito ringraziamento, infine, desidero esprimerlo nei confronti di tutti i colleghi di Dipartimento, con i quali il confronto quotidiano è uno stimolo costante sul piano scientifico e umano.

In particolare, nell'ambito delle attività didattiche del Dipartimento, l'intero corso di *Diritto e politiche dell'Unione europea*, tenuto dal titolare della cattedra, è dedicato per tutto il triennio ai temi del mercato unico digitale e della tutela degli utenti. Sono, inoltre, previsti approfondimenti di 8 ore annue, sempre su tematiche collegate al progetto, all'interno dei corsi magistrali di *Governance sanitaria internazionale*, tenuto dalla Prof.ssa Valentina Zambrano, e di *Giustizia ambientale e lotta al cambiamento climatico*, impartito dal Prof. Gianfranco Gabriele Nucera. Un ringraziamento sincero va ad entrambi, non solo per aver accettato di figurare quali componenti della cattedra, ma anche per il loro ruolo di co-ideatori del progetto DREAM-EU nonché per l'infaticabile impegno profuso e il prezioso contributo fornito, sia nella fase progettuale sia in quella realizzativa.

La didattica sarà completata da cicli di seminari, organizzati annualmente su temi specifici, rivolti a studenti universitari, studenti delle scuole secondarie di secondo grado, dottorandi e professionisti.

Le attività di ricerca, invece, prevedono, tra le altre cose, una stretta collaborazione con la rivista *Ordine internazionale e diritti umani*, che in questa occasione celebra i suoi primi dieci anni di vita. A tal riguardo, colgo l'occasione per ringraziare i co-direttori Claudio Zanghi, Carmela Panella e Carlo Curti Gialdino, ai quali mi lega un profondo affetto. Tra le iniziative di ricerca già avviate, si ricorda, ad esempio, l'istituzione all'interno della *Rivista* di un osservatorio *Nuove tecnologie e diritti fondamentali*, realizzato con il prezioso sostegno del collega e amico Raffaele Cadin, che sin dalla nascita di *Ordine internazionale e diritti umani* dirige magistralmente la sezione dedicata agli osservatori.

Infine, nell'ambito della cattedra DREAM-EU sono state promosse diverse iniziative divulgative, tra cui un *blog* dedicato alle tematiche del progetto, pensato come spazio per approfondire questioni di stretta attualità, sia sul piano giurisprudenziale sia su quello normativo, stimolando riflessioni e dibattiti tra studiosi e cittadini interessati. Nel *blog* sono attivamente coinvolti anche gli studenti dei corsi di laurea interessati.

Per concludere, ma non per ordine di importanza, desidero ringraziare tutto il personale tecnico e amministrativo del Dipartimento di Scienze politiche della Sapienza per

l'instancabile e paziente supporto, nonché il dott. Lorenzo Di Anselmo ed il dott. Luigi Pigna, rispettivamente borsista post-doc in Diritto dell'Unione europea e dottorando di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale, presso il Dipartimento di Scienze politiche, entrambi giovani e promettenti studiosi.

Per ulteriori informazioni sulle iniziative promosse dalla cattedra, si fa rinvio al sito ufficiale *www.dreamen.net*, progettato con il contributo volontario e “spontaneo” di Antonio Battaglia.